



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



ARPA molise
Agenzia Regionale per la
Protezione Ambientale

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO NELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO



SOMMARIO

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO.....	2
<i>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</i>	7
QUADRO SANZIONATORIO	7
<i>CONTROLLI DEL TERRITORIO EFFETTUATI NEL 2020</i>	9
<i>PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI ABBANDONATI SUL TERRITORIO</i>	18
<i>DOSSIER FOTOGRAFICO</i>	20

Foto di copertina-abbandono di rifiuti in città
Abbandono di pneumatici fuori uso, di rifiuti edili, etc. (all'esterno del cassonetto) e di rifiuti di manufatti cementizi
contenenti amianto (all'interno del cassonetto)

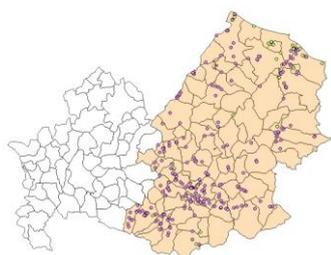
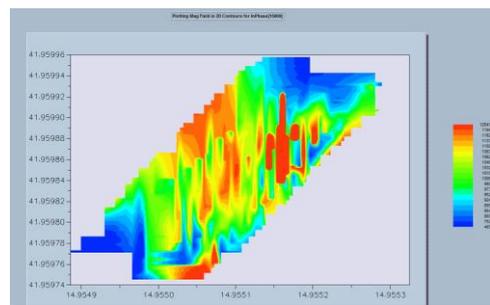
Redazione ed elaborazione a cura di:
Maria Grazia CERRONI e Marco PASQUALE
Dipartimento Provinciale di Campobasso
U.O.C. Servizi Territoriali

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO



Il controllo del territorio, effettuato costantemente dalle Strutture Territoriali dell'ARPA Molise, è finalizzato alla ricerca dei rifiuti interrati, delle discariche abusive, degli abbandoni di manufatti contenenti amianto, delle aree di combustione illecita di rifiuti e dei rifiuti radioattivi.

Per l'individuazione dei rifiuti interrati e di quelli radioattivi, l'Agenzia si è dotata di un "*Piano operativo di intervento*", che stabilisce le procedure di ricerca dei siti a rischio, nonché gli accertamenti tecnici da compiere *in situ*, quali: rilievi radiometrici, termometrici, rilievi geofisici, scavo di trincee, campionamenti.



Per quanto riguarda il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, tutte le aree individuate vengono inserite su un sistema informativo territoriale e gli esiti degli accertamenti svolti sono oggetto di comunicazione agli Enti competenti o all'Autorità Giudiziaria, a seconda della tipologia di illecito riscontrato.

Nel caso di abbandono di rifiuti di manufatti cementizi, pezzi o frammenti di essi, che potrebbero contenere amianto, Arpa effettua gli opportuni campionamenti, per accertare la presenza e la tipologia di fibre di amianto.



Rifiuti abbandonati che potrebbero contenere fibre di amianto

I rifiuti presumibilmente contenenti amianto non possono essere classificati a vista, in quanto rientrano nella categoria di rifiuti con codice "a specchio" e pertanto, prima di essere trattati, devono essere sottoposti ad analisi.

Il campionamento è indispensabile per questa tipologia di rifiuti, perché solo a seguito degli esiti analitici potranno essere avviate le operazioni di smaltimento.

Procedura

Campionamento	I campioni vengono sigillati e il punto di prelievo viene fissato con vernice spray per evitare la dispersione delle fibre.
Delimitazione dell'area di abbandono	L'area viene delimitata con nastro bianco-rosso e viene posto un avviso di: " presenza di rifiuti abbandonati presumibilmente contenenti amianto ".
Ricerca responsabili	dei Ricerca di elementi utili all'identificazione dei responsabili dell'abbandono.
Segnalazione e misure preventive	Nelle segnalazioni viene chiesto che, in via precauzionale, in attesa delle analisi e del successivo smaltimento, questi rifiuti vengano coperti con cellophan resistente, in modo da isolarli dall'ambiente esterno.
Rapporto di prova e avvio procedura di smaltimento	Gli esiti analitici vengono comunicati agli Enti competenti o al responsabile dell'abbandono, al fine di poter attivare le procedure di smaltimento.

L'avviso che viene apposto ha lo scopo di:

- informare i cittadini di un rischio di esposizione a fibre di amianto;
- informare gli Enti e i cittadini che i rifiuti sono stati sottoposti ad analisi;
- rendere più facile la loro individuazione sul territorio;
- dissuadere chi abbandona i rifiuti;
- stimolare i cittadini a segnalare la presenza di questi rifiuti.



Regione Molise
 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
 Dipartimento Provinciale di Campobasso
 U.O.C. Servizi Territoriali
 C.da Selva Piana - 86100 Campobasso
 tel. 0874.492600, PEC: arpamolise@legalmail.it

ATTENZIONE

**PRESENZA DI RIFIUTI
 ABBANDONATI
 PRESUMIBILMENTE
 CONTENENTI AMIANTO**

-rifiuti sottoposti ad accertamenti analitici-

RICERCA DEI SITI A RISCHIO INTERRAMENTO RIFIUTI (R.I.R.)

Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio, Arpa Molise si occupa anche della ricerca dei "Siti a Rischio Interramento Rifiuti" (R.I.R.), di iniziativa o su richiesta di altri Organismi di Controllo.

Anche per questa attività, l'Agenzia si è dotata di una procedura di ricerca, che consiste in:

1. analisi storica del territorio per evidenziarne le eventuali anomalie;
2. approfondimento sulle cause dei movimenti terra, per evidenziare le "sequenze anomale" (es. coltura agricola-scavo-riutilizzo agricolo o addirittura abbandono del terreno);
3. rilievi **radiometrici** preliminari, per garantire la sicurezza del personale operante da eventuali fonti radioattive;
4. rilievi geofisici con **elettromagnetometro**, per individuare l'eventuale presenza di rifiuti interrati, di qualsiasi natura essi siano;
5. **termografia** radiometrica per evidenziare eventuali processi di fermentazione in atto (es. emissioni di biogas);
6. esecuzione di scavi nei siti ritenuti compatibili con la presenza di materiale interrato.

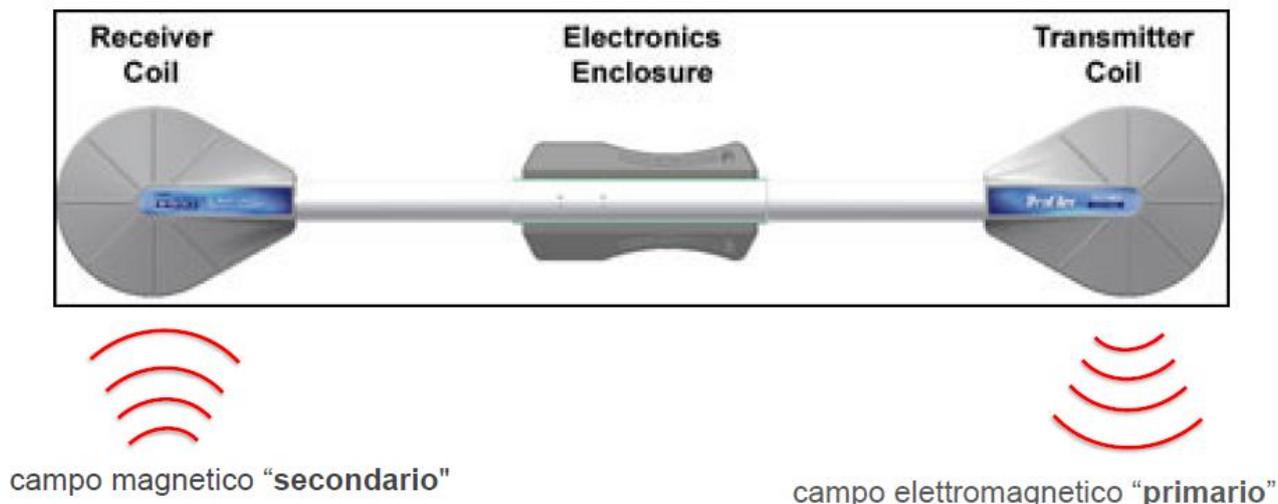
GLI STRUMENTI PER LA RICERCA DEI SITI R.I.R.

L'elettromagnetometro Profiler "EMP-400"

Lo strumento consente di investigare il sottosuolo e di individuare i rifiuti eventualmente sepolti, quali ad esempio: rifiuti ad elevata suscettività magnetica e/o conduttivi (rifiuti ferromagnetici, scorie, fusti di qualsiasi natura, etc.), rifiuti edili, fluidi inquinanti (percolati, liquidi ad alto contenuto di sali, oli, etc.), materiali plastici/gomma (pneumatici, fusti, etc.) ed altri.



Il dispositivo trasmittente crea un campo elettromagnetico "primario" che induce nel terreno una corrente elettrica direttamente proporzionale alla conducibilità dello stesso. Questa corrente crea un campo elettromagnetico "secondario", proporzionale alla corrente indotta, che viene rilevato dal ricevitore.



La termocamera radiometrica "Flir C2"

La termocamera radiometrica serve, in particolare, per evidenziare eventuali processi di fermentazione in atto (es. emissioni di biogas).



La fototrappola "SG570-12 mHD"

La fototrappola consente di individuare i responsabili degli abbandoni e/o degli interramenti mediante un sistema video-fotografico diurno e notturno. In notturna il sistema offre un flash ad infrarossi invisibile all'occhio umano.



Il rilevatore di radiazioni (α , β , γ) Gamma-Scout

Questo misuratore di radioattività può essere impiegato tanto per misurazioni sporadiche in loco, quanto per misurazioni a lunga durata o per effettuare uno screening radioattivo del sito indagato.

Il rilevatore di radiazioni, è necessario sia per garantire la sicurezza degli operatori, che per poter implementare e rendere maggiormente efficace ed incisiva l'attività di ricerca dei rifiuti radioattivi.



Misura registrata in un sito della Provincia di Campobasso.
Il valore indicato supera di circa 7 volte il fondo naturale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni

PARTE IV-Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Art. 192-Divieta di abbandono

L'art. 192-divieto di abbandono

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.
2. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

OBBLIGO DI RIMOZIONE

chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area.

ACCERTAMENTI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO E DELLE AMMISTRAZIONI COMUNALI

Il titolo di dolo o colpa deve essere dimostrato dagli organismi di controllo/Comune e soprattutto questo deve avvenire **in contraddittorio con i soggetti interessati.**

QUADRO SANZIONATORIO (D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.)

REATO	SOGGETTO CHE COMMETTE LA VIOLAZIONE	TIPO DI SANZIONE	MODIFICHE AL TESTO AMBIENTALE
Abbandono di rifiuti (art. 255)	Privato cittadino	amministrativa	art. 34 del d.lgs. n. 205 del 2010
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, c. 1-2)	Abbandono di rifiuti da parte di titolari di imprese o enti	penale	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, c. 3)	Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata	penale	art. 11, comma 3, d.lgs. n. 46 del 2014
Combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis)	privato cittadino e titolari di imprese o enti	penale	art. 3, comma 1, legge n. 6 del 2014

Combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis): cause di esclusione

Le disposizioni **non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato.**

Art. 182, c. 6-bis. Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliera non superiori a **tre metri steri per ettaro** dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata.

Ipotesi di danno ambientale

Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio, viene valutato anche l'eventuale danno ambientale arrecato in seguito all'abbandono di rifiuti.

Le nuove disposizioni previste dalla L 68/2015, infatti, prevedono, al c. 1 dell'art. 318-bis, che le disposizioni in materia di prescrizioni tecnicamente asseverate si applicano alle ipotesi contravvenzionali in materia ambientale previste dal D.lgs 152/06 smi che *"non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette"*. Ai sensi dell'art. 300 del D.lgs. 152/06 smi si intende per danno ambientale *"qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima"*.

Il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) su questo punto ha operato una distinzione tra effetti ambientali del reato e danno ambientale. Si è messo in evidenza come: *"non tutti i reati che producono un qualche effetto sull'ambiente producono necessariamente un danno ambientale"* (SNPA 29/11/2016 DOC 82/16-CF).

A tal fine, lo SNPA ha formulato alcune indicazioni operative per valutare nei casi concreti la sussistenza o meno del danno ambientale ovvero del relativo pericolo. In particolare, sono state elaborate due indicazioni:

1. **fattispecie per le quali non ricorrono mai le condizioni per attivare la procedura prescrittiva:** es. in caso di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti anche non pericolosi, ma con evidenza di percolamento al suolo o immissione di rifiuti nelle acque superficiali e sotterranee;
2. **fattispecie per le quali si ritiene possibile impartire le prescrizioni purché accompagnate dallo svolgimento di verifiche analitiche:** es. in caso di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi senza evidenza di sversamento di liquidi al suolo, per il quale la prescrizione dovrà prevedere la rimozione dei rifiuti, il loro avvio a recupero o smaltimento, la dimostrazione dell'avvenuto smaltimento o recupero ed infine la verifica della non contaminazione del suolo mediante indagine preliminare.

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO I DATI DEL 2020

Nel 2020, sono stati segnalati n. **45** siti, di cui **6** configurabili come vere e proprie "discariche abusive" e **39** come abbandono di grossi quantitativi di rifiuti eterogenei (urbani, pneumatici, RAEE, ingombranti, etc.).

In **33** siti sono stati rinvenuti cumuli di rifiuti di manufatti cementizi e frammenti di essi contenenti amianto; in **13** di essi cumuli di rifiuti edili e in **8** abbandoni di RAEE (frigoriferi, congelatori, televisori, computer, monitor e parti di essi, etc.).

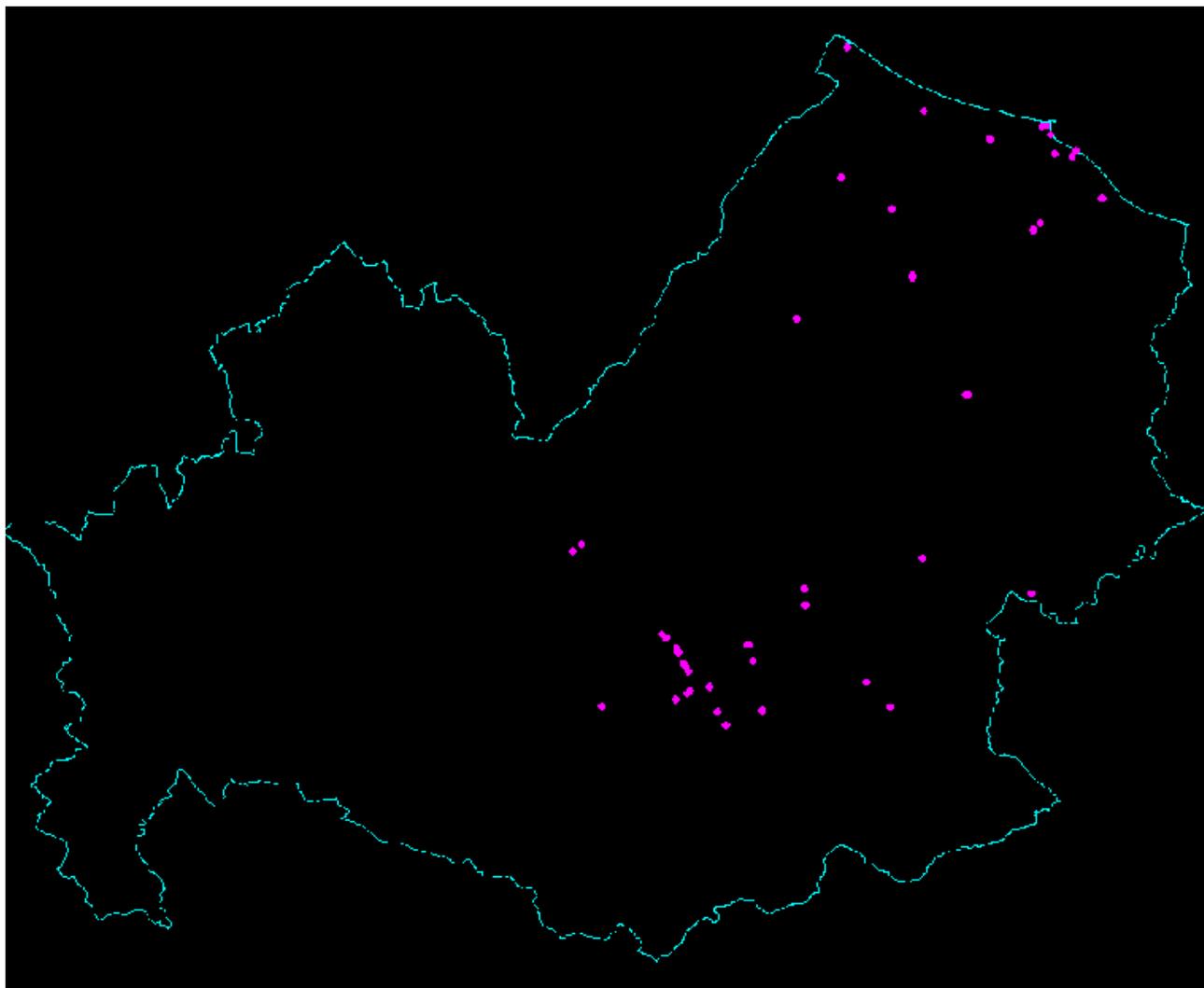
In questi dati, non sono stati considerati i rifiuti urbani differenziati e non (plastica, indumenti, vetro, carta, cartone, organici, etc.), i rifiuti ingombranti (materassi, passeggini, sedie, divani, mobilio, etc.) e i pneumatici fuori uso, in quanto sono una presenza pressoché costante in tutte le aree di abbandono.

Per quanto riguarda i rifiuti cementizi presumibilmente contenenti amianto abbandonati sul territorio, sono stati effettuati n. **49** campioni, che hanno confermato la presenza di fibre di amianto in ben 48 prelievi. In un solo caso, è risultato che alcune onduline abbandonate non contenessero fibre di amianto. Questo risultato non stupisce ed è facilmente spiegabile, in quanto le onduline in fibrocemento realizzate dopo il 1992 (anno di divieto dell'uso dell'amianto), non contengono fibre di amianto.

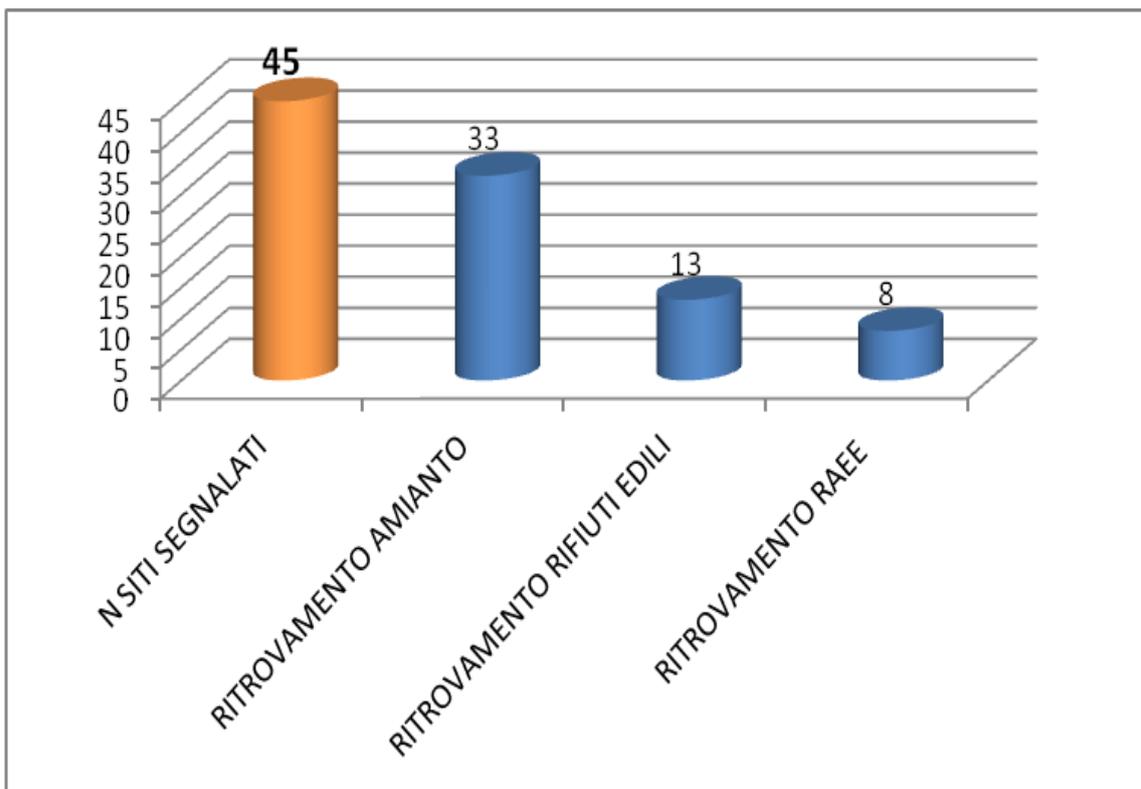
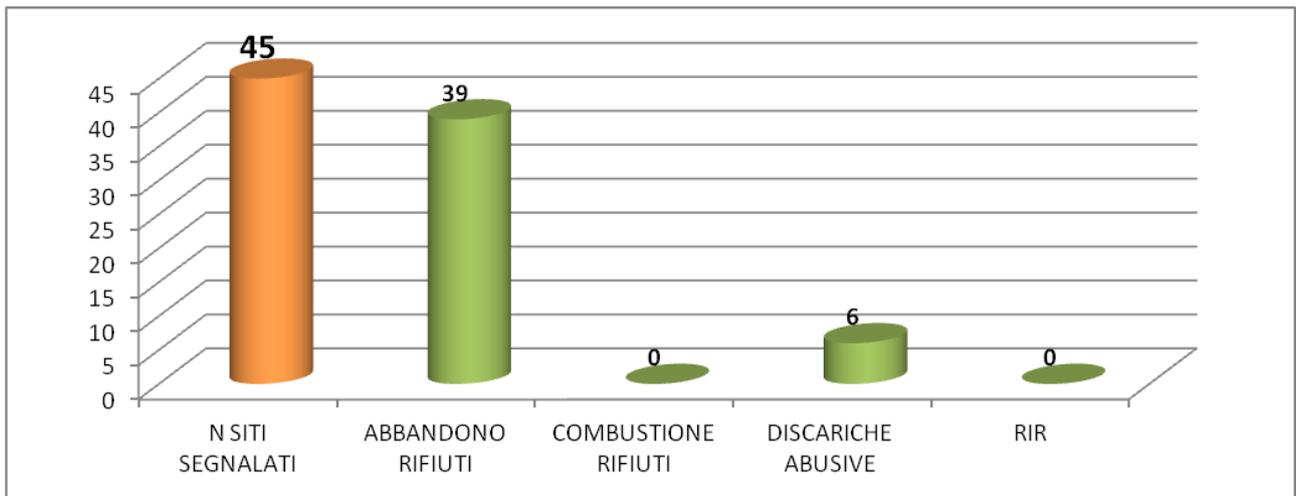
In diversi casi, dagli atti di accertamento, sono emersi elementi utili per risalire direttamente ai responsabili. In altri casi, gli elementi raccolti hanno consentito di individuare i "proprietari" dei rifiuti o i committenti dei lavori e da questi è stato possibile risalire agli autori dell'illecito.

Nei casi di rinvenimento di documenti nei luoghi di abbandono (fatture, bollette, lettere, etc.), infatti, le casistiche sono numerose e il ritrovamento di un indirizzo, di un nome, etc. non costituisce di per sé un elemento sufficiente ad attribuire delle responsabilità. Tuttavia, con questi elementi, è sempre possibile ricostruire il percorso dei rifiuti e quindi risalire agli autori materiali dell'illecito.

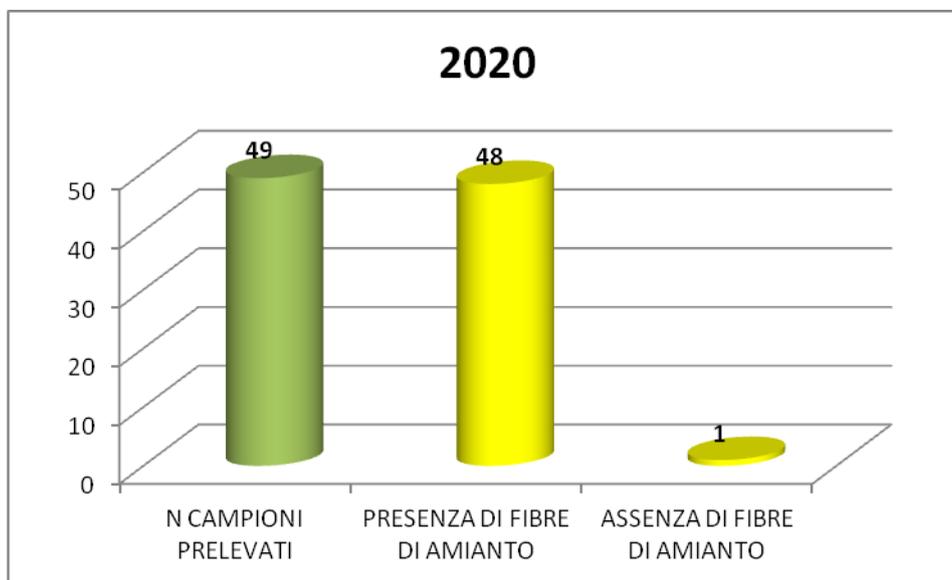
CONTROLLO DEL TERRITORIO
ANNO 2020
(n. 45 siti segnalati)



DATI 2020

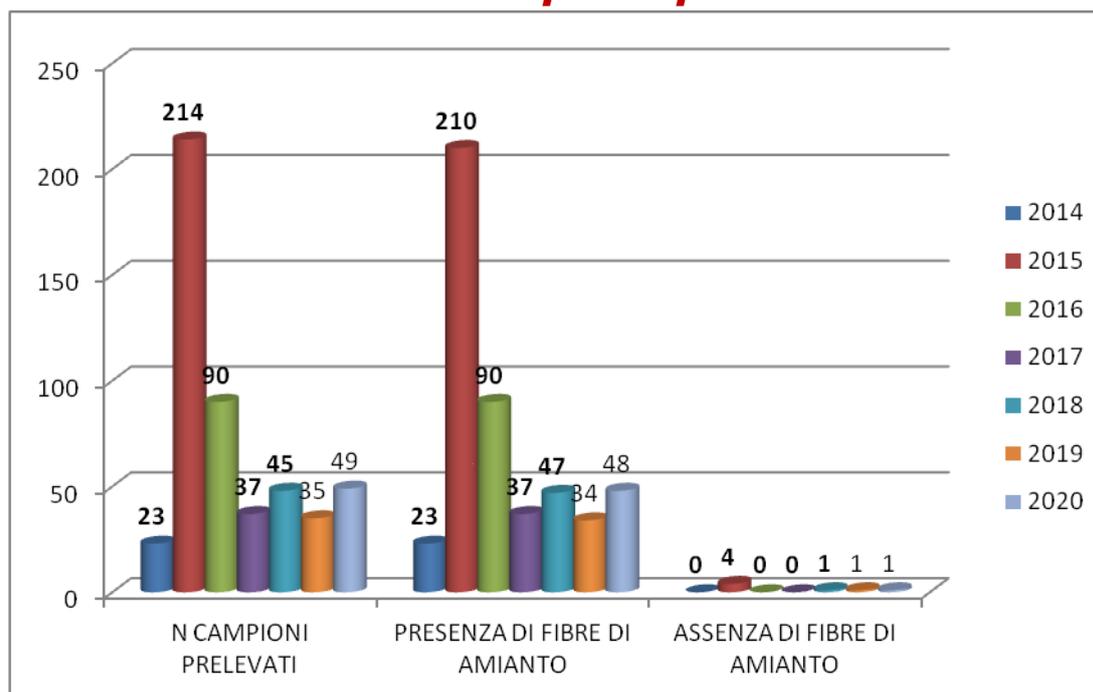


Numero campioni di amianto ed esito analitico (2020)



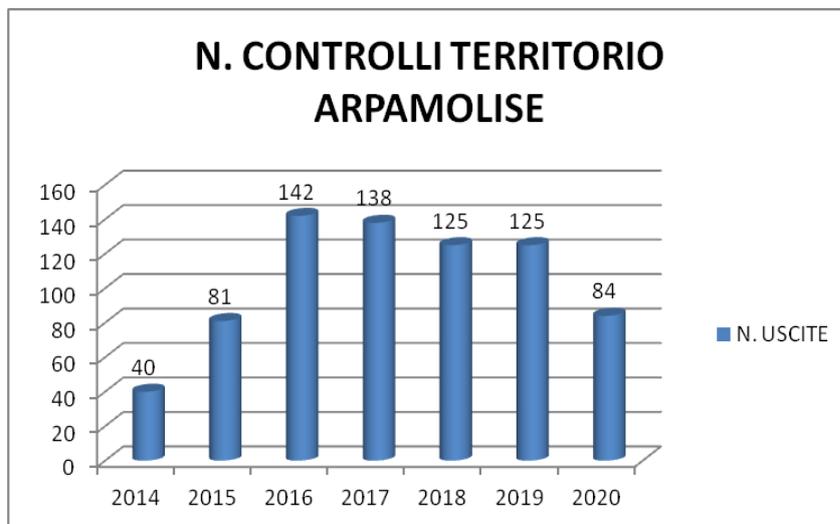
Numero campioni di amianto ed esiti analitici (2014-2020)

n. 496 campioni prelevati



IL CONTROLLO DEL TERRITORIO: I DATI 2014-2020

Tra il 2014 e il 2020 sono stati effettuati da Arpa n. **735** controlli del territorio, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed in particolare di quelli contenenti amianto. Nel 2020 si è registrato un leggero calo, come è facile intuire, dovuto agli effetti della pandemia da Covid19.



Dai dati raccolti in questi sette anni (tabelle-dati operativi 2014-2020) si evidenzia come, da una prima fase particolarmente acuta (2014-2015), si sia passati ad un progressivo calo del fenomeno dell'abbandono. Il 2019, in particolare, ha fatto registrare la riduzione più sensibile di questa attività illecita. Anche il 2020 si attesta su valori prossimi a quelli dell'anno precedente.

Questi risultati sono dovuti sia alla costante attività di monitoraggio del territorio da parte degli Organismi di Controllo, che all'impegno profuso dagli Enti locali nelle attività di prevenzione, di rimozione e di smaltimento dei rifiuti abbandonati.

Per quanto riguarda l'amianto, i numerosi controlli ambientali effettuati hanno indotto ad una modifica delle abitudini di abbandono.

Si è passati, infatti, dalla pratica di scaricare manufatti tal quali (onduline, vasconi, canne fumarie, tubature, etc.), tuttavia troppo visibili e ingombranti da trasportare, alla ben più pericolosa prassi di abbandonarli dopo averli frantumati, spesso mescolandoli con i rifiuti edili.

Rispetto agli anni passati, infatti, salvo eccezioni, sono diminuiti i rinvenimenti di pezzi ingombranti, proprio perché la loro riduzione in pezzi consente di poterli trasportare più facilmente e di abbandonarli anche in area urbana.

Questa pratica di ridurli in pezzi e frammenti, oltre ad essere illegale, è anche molto pericolosa per la salute, perché disgregando la matrice cementizia che tiene "incollate" le fibre di amianto, ne aumenta la mobilità e di conseguenza il rischio di

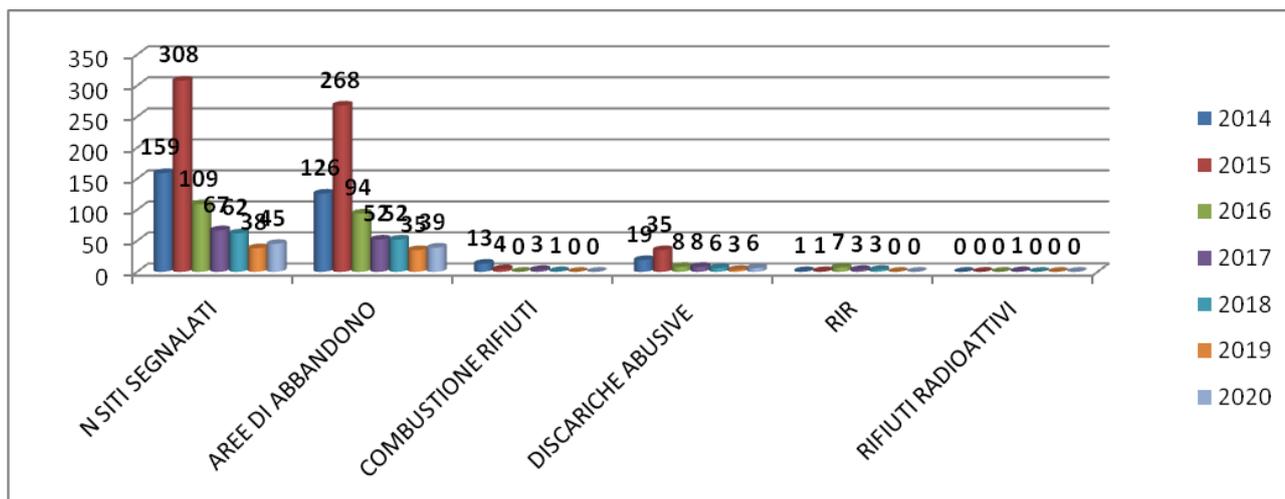
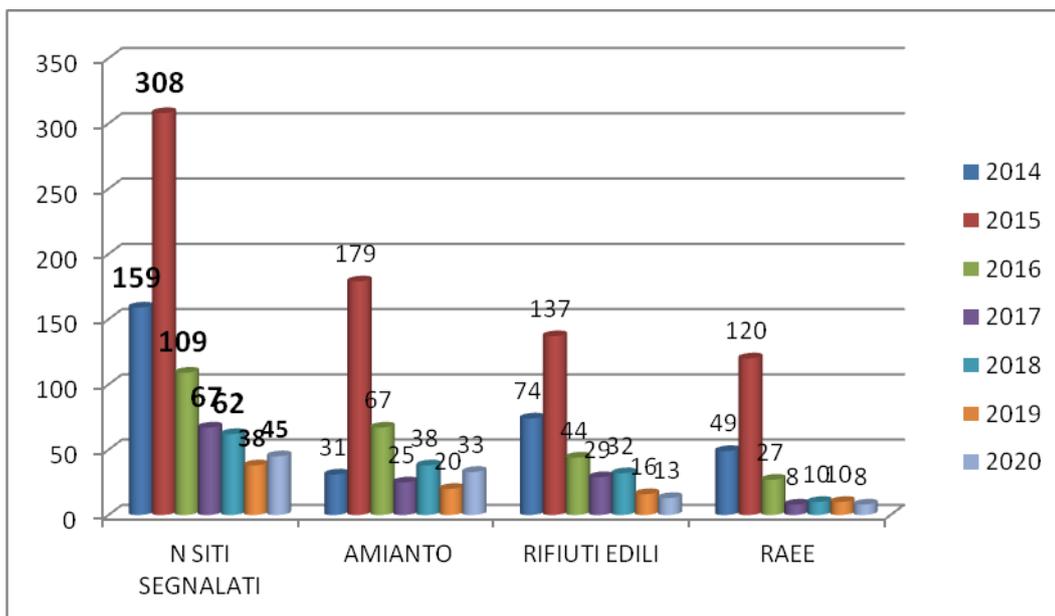
esposizione e di inalazione, sia per chi effettua materialmente la frantumazione, che per chi li trasporta e li scarica, che per i cittadini stessi.

Per contenere il fenomeno degli abbandoni di manufatti contenenti amianto, ArpaMolise ha proposto agli Enti competenti l'adozione di un "*Piano regionale di microraccolta e microrimozione dell'amianto*".

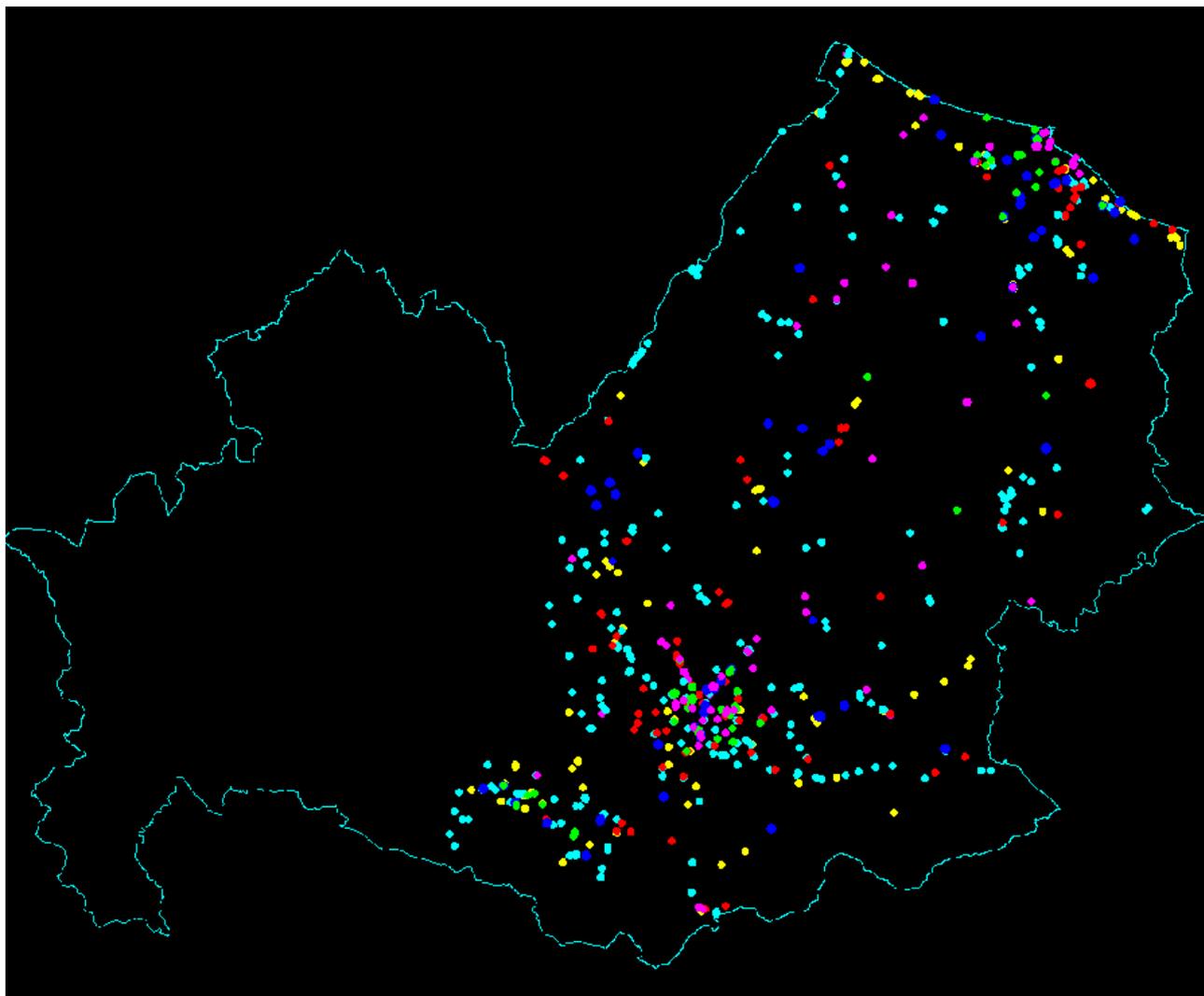
La microraccolta/microrimozione, snellendo le procedure, permetterebbe di recuperare piccole quantità di amianto derivante da insediamenti civili e consentirebbe alle aziende di smaltimento dei rifiuti urbani di istituire un servizio *ad hoc* di raccolta e di trasporto. I rifiuti provenienti dalla microraccolta e dalla microrimozione, quindi, potrebbero essere smaltiti in discarica autorizzata, anche senza essere accompagnati dal piano di lavoro.

Inoltre, verrebbe garantito un rapido intervento di rimozione dell'amianto abbandonato sul territorio, i cui tempi, oggi, sono ancora troppo lunghi e gravosi, a causa dei costi di smaltimento e dell'iter amministrativo necessario per la loro rimozione.

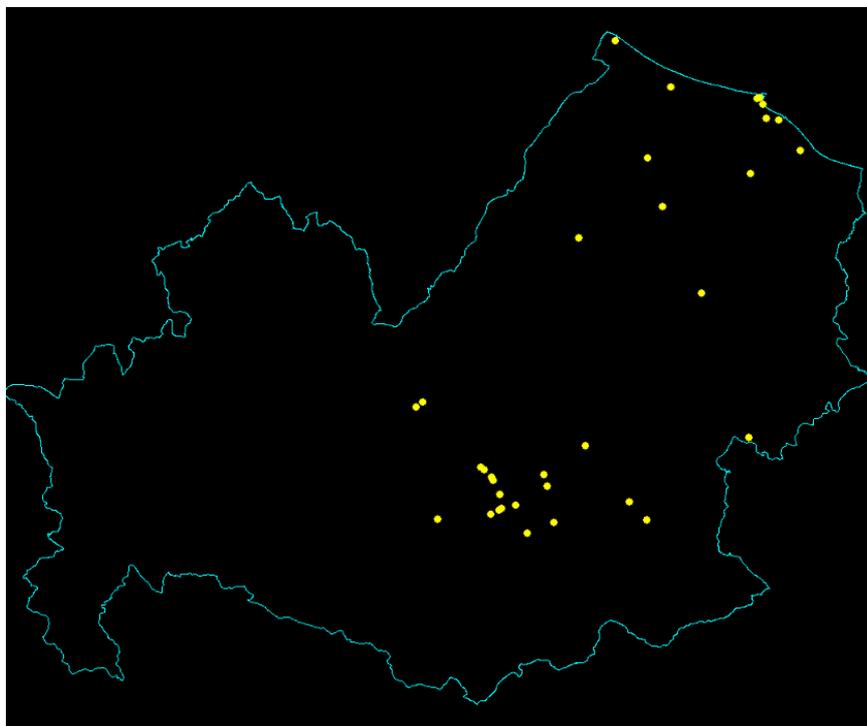
DATI OPERATIVI 2014-2020



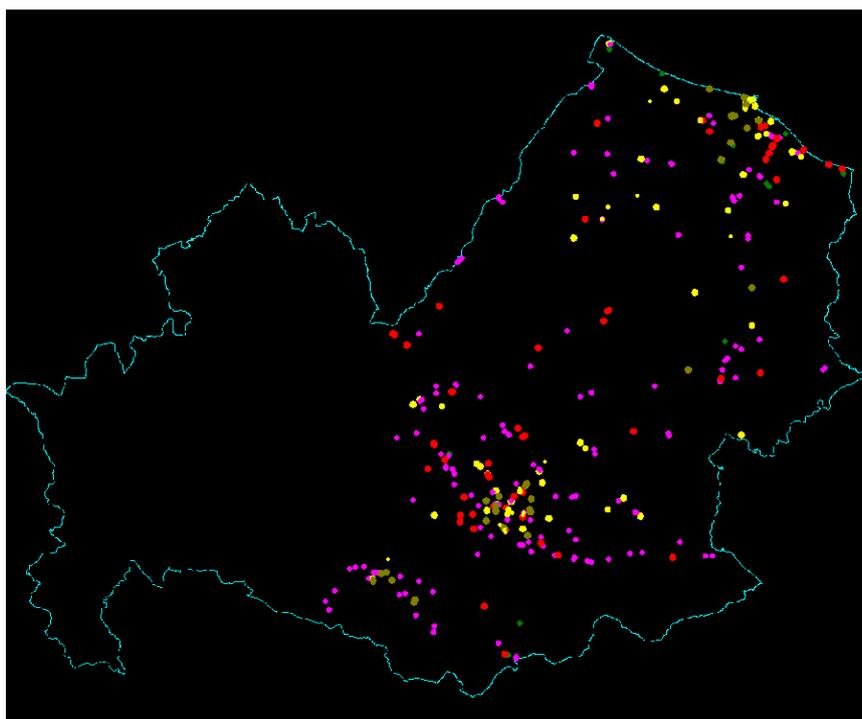
CONTROLLO DEL TERRITORIO PROV. DI CAMPOBASSO
2014-2020
(n. 788 siti segnalati)



**RIFIUTI DI MANUFATTI CEMENTIZI CONTENENTI AMIANTO
ANNO 2020
(n. 33 siti segnalati)**



**RIFIUTI DI MANUFATTI CEMENTIZI CONTENENTI AMIANTO
2014-2020
(n. 391 siti segnalati)**



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI ABBANDONATI SUL TERRITORIO

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Rifiuti di manufatti cementizi contenenti amianto:

Coperture in cemento amianto
 Canne fumarie, comignoli, raccordi e gomiti di canne fumarie
 Serbatoi/cassoni in cemento amianto
 tubazioni e tubazioni pluviali in cemento amianto

Rifiuti di autovetture e parti di essi, rifiuti di interventi meccanici

Pneumatici fuori uso di diverse misure
 Parabrezza
 Sedili anteriori e posteriori
 Contenitori pieni e vuoti di oli motori/liquidi radiatori/oli minerali esausti
 Parti di carrozzeria
 Filtri dell'olio

Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e parti di esse

Televisori con tubo catodico
 Congelatori
 Frigoriferi
 Lavatrici
 Componenti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche

Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione

Calcinacci
 Mattonelle
 Ceramiche
 Contenitori pitture/vernici/isolanti/solventi/additivi per calcestruzzi e malte cementizie
 Guaine bituminose impermeabilizzanti
 Catrami, asfalto
 Pannelli di cartongesso/pannelli di compensato
 Guaine di cavi elettrici
 Utensili per muratori
 Rifiuti di manufatti in fibro-cemento non contenenti amianto (es. alcune onduline)
 Tubi in PVC

Rifiuti urbani e rifiuti ingombranti

Rifiuti domestici misti, talvolta anche già differenziati nei contenuti (plastica, carta, vetro)
 Divani
 Poltrone
 Sedie
 Passeggini
 Tavolini
 Parti di armadi (pannelli compensato, cassettiere, etc.)
 Sanitari (WC, lavabi, colonne, bidet)
 Materassi

Classifica virtuale delle principali tipologie di rifiuti presenti sul territorio (2020)

CLASSIFICA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI
1	<i>Rifiuti urbani e rifiuti ingombranti</i>
2	<i>Pneumatici fuori uso</i>
3	<i>Rifiuti di manufatti cementizi contenenti amianto</i>
4	<i>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>
5	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione</i>
6	<i>Scarti di officina meccanica/carrozzeria</i>

Principali tipologie di rifiuti che costituiscono le "discariche abusive"

TIPOLOGIE DI RIFIUTI
<i>Rifiuti di manufatti cementizi contenenti amianto</i>
<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione</i>
<i>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>
<i>Pneumatici fuori uso</i>
<i>Rifiuti urbani</i>
<i>Rifiuti ingombranti</i>

Principali fibre presenti nei rifiuti cementizi contenenti amianto rinvenuti sul territorio provinciale

FIBRA DI AMIANTO	FAMIGLIA
<i>Crisotilo (amianto bianco)</i>	<i>Serpentini</i>
<i>Crocidolite (amianto blu)</i>	<i>Anfiboli</i>

DOSSIER FOTOGRAFICO

(foto tratte dalle segnalazioni di Arpa, 2020)*

*

le foto indicate con il simbolo 😊 fanno riferimento ad abbandoni di rifiuti che sono stati rimossi, a seguito delle segnalazioni di Arpa Molise
con il simbolo 😞 vengono indicate situazioni di degrado non risolte o in corso di risoluzione.





